



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anna LXXII - Nuova Serie
31 luglio 1972 - N. 12
Una copia L. 90

Perché il PSI oggi

Il compagno Giuseppe Avolio, già membro della direzione del PSIUP, fa parte del folto gruppo di compagni socialproletari che hanno deciso di continuare la battaglia socialista nelle file del PSI. L'Avanti! ha pubblicato questo suo articolo che riportiamo sul nostro quindicinale.

Chiuso il congresso straordinario del PSIUP — che ha ratificato, se così possiamo dire, la decisione della maggioranza del gruppo dirigente di confluire nel PCI — ogni giorno che passa reca nuovi elementi di conferma e validità alla giustezza della nostra scelta di continuare la lotta socialista nel PSI.

In queste settimane, infatti, in ogni parte d'Italia, centinaia e centinaia di compagni, giovani ed anziani, semplici militanti e dirigenti di partito con pubbliche funzioni, che non avevano neanche partecipato alla «battaglia» congressuale, dichiarano di volersi unire a noi per continuare nel PSI la militanza di classe. Ma insieme a vecchi e giovani militanti, anche altre forze, cattoliche e progressiste, pur avendo realizzato esperienze diverse, hanno accolto positivamente l'appello del comitato per la confluenza nel PSI, e affermano la validità della scelta socialista per superare la crisi attuale e aprire nel Paese nuove prospettive di trasformazione democratica e socialista. La ragione di questo processo, che si svilupperà ancor più nei prossimi mesi, è da ricercare in primo luogo nella grande forza attrattiva che esercita ancora, nonostante le affermazioni di negatori interessati, l'ideale socialista, rinnovatore e libertario. Ma anche la situazione difficile che si registra in Italia, esercita una spinta decisa verso il PSI. I pericoli ed i rischi di una involuzione conservatrice ed autoritaria, sono reali. Sempre più numerosi, perciò, sono coloro i quali si convincono che per uscire dall'attuale crisi occorre operare non già sulla linea di una accentuazione della tendenza alla polarizzazione delle forze, — che sarebbe priva di sbocchi positivi per i lavoratori, sia a breve che a medio termine — ma rafforzare invece, l'azione e l'iniziativa per la costruzione di uno schieramento ampio ed articolato, di forze, sociali e politiche, alternativo rispetto a quello dominante, nel quale schieramento la componente socialista deve tornare a sostenere un ruolo sempre più incisivo e determinante.

Appare anche evidente a tutti che una parte della classe dirigente e delle forze di comando della borghesia italiana tenta con ogni mezzo di consolidare l'operazione di spostare su posizioni conservatrici l'asse della politica italiana, per ricacciare indietro i lavoratori dalle posizioni conquistate con aspre lotte e duri sacrifici — in questi anni — e riorganizzare l'apparato produttivo, senza toccare il potere ed il profitto del padrone. Le condizioni della lotta politica, diventano più difficili. Occorre considerare, di fatto, che le tendenze conservatrici del governo Andreotti-Malagodi, sono la manifestazione a livello parlamentare di orientamenti concreti di forze sociali, di gruppi di pressione presenti ancora nell'ap-

parato dello Stato, di determinati settori della pubblica opinione, ostili ad ogni innovazione. Certo, il governo centrista dell'on. Andreotti, dal punto di vista della stabilità della sua maggioranza in Parlamento — per il fatto che tutte le sinistre sono all'opposizione — è debole e fragile; tuttavia, non sarà né semplice né facile la lotta per il suo rovesciamento.

Condizione essenziale per il successo ci sembra debba essere considerata, in primo luogo, la capacità della sinistra, nel suo complesso, di condurre una battaglia di opposizione, incessante e dura, ma nello stesso tempo, non massimalistica, cioè articolata in modo da presentare sempre soluzioni alternative valide e complessive alle masse, sia sul piano dei contenuti che della prospettiva.

Per determinare la sconfitta della

(continua in 2a pagina)

ENTE OSPEDALIERO

ACCUSATI E ACCUSATORI

La DC Imolese non si smentisce

Con un manifesto da crociata religiosa firmato D.C.-SPES (dove SPES sta ad indicare una qualificata corrente interna) accusa il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero S. Maria della Scaletta, di non avere fatto nulla per migliorare la situazione degli Ospedali imolesi e di aver fatto tutto per peggiorare la situazione ereditata.

Si accusa il Consiglio (e in prima persona il Presidente compagno Volta) in incapacità, illegalità, antidemocraticità, ecc., e si richiedono quindi le «opportune conseguenze di fronte ai dipendenti e a tutta la città».

Non è certo la faccia di bronzo che difetta ai dirigenti della DC-SPES: basterebbe ricordare la situazione disastrosa in cui hanno trascinato fino al 1971 la gestione dell'Amministrazione Ospedali, per comprendere la più assoluta mala fede di certi personaggi.

La DC imolese per vent'anni

— ha paralizzato l'attività dell'O-

spedale Civile declassandolo al rango di «INFERMERIA»

— ha assunto il personale secondo i più scandalosi criteri di sottogoverno

— ha lasciato irrisolto il problema della costruzione del nuovo Ospedale

— ha condotto una gestione fallimentare dell'azienda agraria

— ha mortificato la cittadinanza imolese rifiutando sempre la discussione preventiva sul suo bilancio

— ora dopo appena dieci mesi di gestione democratica vuole scaricare le conseguenze di una simile gestione sui nuovi Amministratori ed in particolare sui socialisti, «colpevoli» di voler modificare una situazione così degenerata.

I cittadini sanno riconoscere le chiacchiere dai fatti: non a caso gli imolesi hanno riacquisito fiducia nell'Ospedale Civile come è dimostrato dall'aumento notevole delle presenze.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha potenziato i servizi ospedalieri con l'apertura delle nuove divisioni;

ha aperto con i lavoratori dipendenti e con i cittadini un confronto per pervenire ad una modifica sostanziale del servizio che l'Ospedale deve dare alla collettività; ha affrontato e risolto problemi importanti come quello dell'azienda agraria.

Per questo, come socialisti, nel momento stesso in cui assumevano la responsabilità dell'Ente, sottolineavamo l'esigenza di pervenire ad una generale riforma sanitaria senza la quale ogni sforzo avrebbe approdato a scarsi risultati.

Ed è proprio la DC che non vuole realizzare la riforma sanitaria e costringe gli ospedali ad una attività stentata ed asfittica. E' la DC che a livello nazionale promuove il rinvio di ogni riforma per non colpire gli speculatori della salute.

I socialisti criticano la DC-SPES locale per la gestione dei vent'anni precedenti e soprattutto accusano la DC per quello che ancora non fa oggi rinviano nel tempo i problemi della Riforma Sanitaria.

Gli imolesi sanno che non sono i socialisti che devono essere sul banco degli accusati: per la politica perseguita nell'Ospedale Civile per la politica sanitaria svolta nel nostro paese, per le vergognose situazioni di sperpero del pubblico denaro e per il continuo indebitamento degli enti pubblici, gli accusati sono gli uomini della DC, che si sono sempre battuti contro la politica delle riforme. Gli accusati sono coloro che hanno voluto la svolta di centro-destra, non solo contro i socialisti, ma soprattutto per impedire le riforme.

Il Comitato di Zona del PSI

Mancato finanziamento per la costruzione del mercato?

Sembra che il Ministero dell'agricoltura non voglia ammettere il progetto per la costruzione della Centrale Ortofrutticola di Imola al concorso finanziario del FEOGA e dello Stato. Questa la notizia ufficiale giunta a Imola in questi giorni che, qualora fosse confermata, significherebbe un grave danno all'economia imolese e di tutto il comprensorio specie per il settore ortofrutticolo.

La notizia ha veramente stupito, in primo luogo gli stessi amministratori della Giunta comunale, in quanto circa un anno fa il progetto del Mercato di Imola era stato citato ad esempio dalla stessa rivista del Ministero dell'Agricoltura per i criteri tecnici, politici ed economici su cui era improntato. Vi è infine da rilevare che la Centrale Ortofrutticola alla Produzione di Imola è frutto di una concorde iniziativa da parte di tutte le forze politiche, economiche e sindacali locali e di tutte le associazioni che operano nella zona nel settore agricolo e commerciale. Sarebbe quindi auspicabile che questa allarmante notizia fosse smentita al più presto dai fatti: in attesa, comunque, il Sindaco ha chiesto spiegazioni al Ministero e ha interessato tutti i parlamentari della nostra circoscrizione al problema.

Anche il nostro giornale va in ferie.
Il prossimo numero uscirà alla fine di agosto.

Calendario delle feste Avanti!

- 5-6 Agosto GIARDINO
- 5-6 Agosto CASTEL DEL RIO
- 19-20 Agosto SAN PROSPERO
- 19-20-21 Agosto PONTICELLI
- 25-26-27-28 Agosto MORDANO
- 2-3 Settembre SESTO IMOLESE
- 1-2-3 Settembre TOSCANELLA
- 9-10 Settembre SASSO MORELLI

15 Agosto 1892: nasce il Partito Socialista

Lo storico Congresso Nazionale di Genova segnò la nascita del Partito Socialista.

Ottant'anni di lotte, di sacrifici, di sangue ricordano il duro cammino di questo glorioso Partito che tanto ha contribuito al riscatto della plebe e all'elevazione delle classi lavoratrici.

Lotte nei campi, ove i nostri braccianti e coloni, lavorando dall'alzata al calar del sole, dovevano affrontare durissimi sacrifici e frequenti scontri sanguinosi per la conquista di un tozzo di pane o, tutt'al più, di un pugno di terra; lotte nelle officine, per la conquista di orari di lavoro meno bestiali e di salari meno ingiusti; lotte cruente per la redenzione degli oppressi e la liberazione dalla schiavitù del bisogno.

Da queste lotte, aspre e sanguinose, la classe operaia, guidata da uomini come Andrea Costa, Filippo Turati, Camillo Prampolini, Giacomo Matteotti, Bruno Buozzi, Nullo Baldini, Giuseppe Massarenti, Anselmo Marabini e tanti, tanti altri, ha potuto assurgere a dignità e porsi autorevolmente a classe dirigente del Paese.

Da ottant'anni il nostro glorioso Partito, che è il Partito di tutti i socialisti, è strumento di lotta e di conquista al servizio dei lavoratori e per il consolidamento della nostra democrazia.

Da ottant'anni il nostro Partito, fondato da Andrea Costa, vive e si alimenta nel solco degli eterni ideali di pace, di libertà, di giustizia.



POLLERIE

Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME

UOVA

FORMAGGIO

di prima qualità

Vendita all'ingrosso e al minuto servizio a domicilio



Continua dalla 1ª pagina

Perché il PSI oggi

destra, interna ed esterna alla democrazia cristiana ed all'area governativa, occorre sviluppare l'indiziativa politica lungo una linea di opposizione che sappia collegare la necessaria azione per il conseguimento di risultati positivi, economici e politici, a breve termine, con l'obiettivo più lontano di un mutamento profondo dei rapporti di potere tra le classi.

Desidero essere preciso a tal riguardo, e perciò aggiungo che, a mio parere, non si tratta oggi, per evitare il peggio, di attenuare la lotta per cambiamenti apprezzabili ed incisivi nelle strutture economiche e produttive del Paese; al contrario, sui nodi essenziali della politica economica e delle « riforme », lo scontro deve essere portato sulla base di una piattaforma o di un programma corrispondenti alle esigenze effettive delle masse, realizzando un rapporto dialettico costante tra movimento di lotta e contenuti, tra forze sociali e forze politiche.

In questo ambito, lo credo — senza voler assumere il facile ruolo di mentore peraltro non giustificato nei confronti di nessuno — che con questa caratterizzazione dovranno essere preparate e condotte le lotte nei prossimi mesi per le scadenze contrattuali. Bisogna cioè, partire dai problemi reali e dalle esigenze concrete delle masse, dalle contraddizioni drammaticamente aperte nel corpo sociale del Paese, per costruire un ampio fronte di lotta, capace, da una parte, di strappare successi sul piano rivendicativo immediato, e di concorrere, dall'altra, proprio per questa via ed in modo efficace, a spezzare l'attuale equilibrio politico. Ciò comporta la valorizzazione degli strumenti nuovi di organizzazione e di potere creati dai lavoratori in questi anni, e soprattutto la ricerca di alleanze, sociali e politiche, attorno alla classe operaia, omogenee con i contenuti delle lotte e capaci di far scoppiare le contraddizioni dell'interclassismo cattolico. Se dovessi indicare una scala di priorità di una piattaforma valida per lo sviluppo di un forte ed unitario movimento di lotta di massa nell'attuale situazione politica, collocherei al primo posto il problema del Mezzogiorno, che rappresenta veramente il nodo principale da sciogliere per determinare sul serio una « svolta demo-

cratica » nella situazione economica, sociale e politica di tutto il Paese.

La « maturità » del movimento operaio si misura oggi, sulla base della capacità che deve dimostrare, di saper liquidare tutte le spinte settoriali e le agitazioni corporative, che fanno molto polverone ma non spingono avanti di un palmo la situazione politica, rappresentando invece all'interno del movimento solamente le contraddizioni e le divisioni della società capitalistica.

Nella complessa e difficile situazione che si è determinata, questa è la sfida che deve essere lanciata e questo l'impegno da assumere per combattere. Il riflusso a destra e stroncare le manovre e le tentazioni eversive. Desidero ribadire, in altre parole, la validità di una politica alternativa democratica per uscire dalla presente e difficile situazione. E per me il significato di una alternativa democratica oggi, è precisamente quello di liberare il Paese da una maggioranza governativa condizionata dall'ipoteca conservatrice della DC, contrapponendole soluzioni nuove, che abbiamo nel movimento operaio, nelle forze politiche che ne fanno parte ed in particolare nel PSI, il centro propulsore, il motore di spinta e di direzione politica che è il garante democratico per l'immediato e l'avvenire.

Molti ci hanno posto in questi giorni, ed alcuni anche maliziosamente, la domanda: ci sono le condizioni per arrivare a questo sbocco? Ci sono le forze disponibili, sia sul piano sociale che politico? Io rispondo di sì. E qui sta la spiegazione della nostra scelta di confluenza nel PSI. Tutti riconoscono infatti, che la manovra e le pressioni più insidiose per consolidare la svolta a destra, vengono esercitate oggi senza risparmio verso il PSI e contro il PSI. Ebbene, proprio per questo, sentiamo come un preciso dovere di militanti, scegliere il nostro posto di lotta nel PSI, impegnato ad affrontare una delle situazioni più difficili della sua storia, e proteso nello sforzo di « rielaborazione profonda della funzione del partito e della sua prospettiva nel movimento operaio ». La confluenza nel PSI la soluzione più valida per la difesa degli interessi e immediati e di prospettiva, della classe operaia e di tutte le masse lavoratrici. Essa non è in contraddizione con il nostro impegno ideale e politico, di questi anni difficili, anzi rappresenta per dei socialisti che vogliono continuare con slancio, a fronte alta e con orgoglio, la lotta socialista e rivoluzionaria, la sola soluzione naturale valida e coerente.

Nessuno, in buona fede, può riconoscere che, per aprire nel Paese una prospettiva nuova e più avanzata, per creare condizioni di una alternativa democratica alla attuale situazione italiana, sia necessario la presenza ed il rafforzamento del PSI, che solo operando con più organico collegamento con la classe operaia e con le nuove generazioni lavoratrici e studentesche, può riproporsi come centro o polo di attrazione di tutte le forze che si dichiarano socialiste, cioè disponibili alla lotta per un cambiamento profondo e radicale delle strutture economiche, sociali, e politiche del Paese, condizione di partenza per l'avanzata verso il socialismo.

Per queste ragioni, non ci sentiamo inferiori a nessuno. Lavoreremo con spirito unitario nel partito nel quale intendiamo portare intatto il nostro slancio e la nostra volontà di lotta, la nostra carica ideale e moralizzatrice, senza aggregarci a nessuna frazione e con la più decisa volontà di non costituire una nuova. Lavoreremo con spirito unitario verso le altre forze della sinistra, ma con la consapevolezza della indispensabile presenza del partito socialista nell'azione per la costruzione di una alternativa democratica nuova, ruolo decisivo che il PSI deve assolvere nella lotta per il socialismo nella realtà italiana.

GIUSEPPE AVOLIO

ENTE OSPEDALIERO

I consiglieri di maggioranza ribattono alle accuse della Democrazia Cristiana

L'11 Settembre 1971, dopo 15 anni di gestione ospedaliera antidemocratica della DC, si insediava il nuovo consiglio di Amministrazione, democraticamente eletto dagli Enti Locali.

Ora, dopo appena 10 mesi, la DC scopre candidamente una situazione deteriorata e fallimentare, conseguenza del suo modo di amministrare e di concepire la « cosa pubblica », e cerca di scaricare la responsabilità di tale situazione sugli attuali amministratori tacciandoli di incompetenza e di incapacità.

Ci dica la DC, tanto solerte ad evidenziare le presunte carenze altrui, se è stata altrettanto solerte nel rendere edotta la cittadinanza sulla situazione lasciate all'attuale consiglio?

OSPEDALE CIVILE

1) Declassamento all'ospedale di zona;

2) Ritardo notevole nel decidere a realizzare il nuovo ospedale, con grave disagio per la cittadinanza ed un maggior costo delle strutture valutabile sui 3-4 miliardi;

3) Mancata ristrutturazione dei servizi generali ed amministrativi, con gravi ripercussioni sul buon andamento dell'Ente.

4) Mantenimento in essere di attività passive, quali l'Azienda Agraria, con un deficit di alcune centinaia di milioni.

OSPEDALE PSICHIATRICO

1) Mancanza assoluta di una politica psichiatrica ed assistenziale per qualificare e rilanciare l'Ospedale Osservanza.

2) Mancanza assoluta di rapporti con le province di Ravenna e di Forlì, determinando così l'accumularsi di crediti per parecchie centinaia di milioni ed appesantendo la gestione dell'ospedale già critica per la mancata riforma sanitaria bloccata dalla DC.

3) Completo disinteresse per un ammodernamento delle strutture e dei servizi visti nel contesto di una migliore assistenza.

4) Lunga vacanza della Direzione Medica; provvedimento preso con una dispensa illegittima, determinando un onere all'Ente e grave pregiudizio al buon funzionamento dell'Ospedale.

POLITICA DEL PERSONALE E SITUAZIONE FINANZIARIA

1) Politica clientelare verso il personale, senza alcuni riferimenti alle esigenze dei servizi, alla pianta organica e alle mansioni.

2) Ritardi nell'adeguamento delle piante organiche; l'ultima risale al 1968 e la sua attuazione ha richiesto quasi 6 anni, non permettendo la messa in ruolo di circa 400 lavoratori avventizi, con gravi conseguenze normative ed economiche per gli stessi.

E tutto questo dopo solo appena 3 anni dall'inquadramento del personale.

La situazione finanziaria lasciata dagli Amministratori DC registrava un deficit di circa 6 miliardi, corrispondenti a crediti di competenza degli esercizi 1965-66-67-68-69-70-71.

E poi la DC viene a parlare d'incapacità degli attuali Amministratori.

Contrariamente a quanto afferma la DC, il nuovo Consiglio di Amministrazione non ha perso un solo giorno per portare avanti, unitariamente, il suo programma esposto alla data dell'insediamento.

ECCO IN SINTESI ALCUNI PUNTI QUALIFICANTI REALIZZATI

1) Perfezionamento del progetto del Nuovo Ospedale per dare l'avvio ai lavori del primo lotto funzionale entro breve termine.

2) Cessazione della gestione passiva dell'azienda agraria, concedendo il terreno esclusivamente alle cooperative ed ai mezzadri.

3) Potenziamiento della apparecchiatura diagnostiche per un efficiente ser-

vizio all'interno dell'Ospedale, nonché per istituire un servizio di medicina preventiva e del lavoro, con investimenti di circa 200 milioni.

4) Adeguamento delle piante organiche del personale di assistenza e dei servizi generali dell'ospedale civile.

5) Rivalutazione dell'ospedale e proposta di classificazione ad Ospedale Provinciale.

6) Definizione dell'annosa ed onerosa vertenza del Direttore Medico dell'ospedale psichiatrico

7) Programmazione per un servizio psichiatrico extraospedaliero di prevenzione, cura e riabilitazione, sottoposta alla Regione ed alle province di Ravenna e Forlì.

8) Diverso assetto del personale dipendente dell'ospedale psichiatrico, per una maggior funzionalità dei servizi di assistenza.

9) Proposta di unificazione e centralizzazione dei servizi tecnici e scientifico-sanitari degli ospedali del comprensorio.

Ci dica piuttosto la DC che parla

tanto di situazione fallimentare dell'Ente Ospedaliero, quando pensa di realizzare la riforma sanitaria, il cui ritardo è già costato troppo al Paese ed ha messo in crisi tutti gli ospedali italiani!

Non è forse più opportuno parlare di fallimento della DC?

La situazione locale e quella generale del Paese dimostra inconfutabilmente che la politica della DC ha fatto fallimento e che il prezzo di questo fallimento lo pagano gli italiani sulla loro salute.

E' quindi evidente che per uscire dalla crisi della organizzazione sanitaria è necessario un impegno di tutte le forze politiche.

La DC Imolese si sottrae, ancora una volta, a questo impegno, alimentando artificiose polemiche nel tentativo di coprire le proprie responsabilità locali e nazionali.

I Consiglieri di Maggioranza dell'Ente Ospedaliero S. Maria della Scalotta

DALLE FRAZIONI DI PONTICELLI E TRE MONTI

Eliminare la distruzione della frutta

Riceviamo e pubblichiamo il seguente O.d.G. del Consiglio di Frazione di Ponticelli. L'Assemblea dei cittadini della Frazione Tre Monti-Zello ha votato un O.d.G. analogo.

Il Consiglio di Frazione di Ponticelli riunito in data 14.7.1972:

CONSTATATO

che anche quest'anno si sta iniziando la distruzione della frutta nonostante le indicazioni positive date per la soluzione del problema e per l'utilizzo di tale ricchezza da tutti gli organismi democratici e gli Enti locali che vogliono soluzioni positive nell'interesse degli operatori del mondo dell'agricoltura;

RILEVATO

che la distruzione della frutta colpisce i contadini, che non vedono riconosciuto il loro lavoro e le classi popolari che devono pagare prezzi altissimi per l'acquisto della frutta;

CONSIDERATO

che alla Regione non sono stati trasmessi tutti i poteri legislativi e di intervento finanziario concreto, come garantito dalla Costituzione;

CHIEDE

che tali poteri vengano immediatamente trasferiti alle Regioni e di conseguenza che l'AIMA disponga che la frutta commerciabile, ora destina-

ta da questo Istituto alla distruzione, sia utilizzata come proposto dalla Regione e già rivendicato anche nella passata stagione dagli organismi democratici; sia cioè trasformata in succhi di frutta, creme ecc., o possa essere utilizzata da Istituti, Ospedali, Scuole, ecc.;

RIVENDICA

che l'AIMA sia destinata a nuove funzioni a livello internazionale.

Il Consiglio di Frazione ritiene indispensabile questi interventi per mezzo dei quali si elimina il drammatico problema della distruzione della frutta, si incrementa l'occupazione della mano d'opera attualmente in fase decrescente e si favorisce il consumo della frutta anche da parte dei ceti meno abbienti.

Il Consiglio di Frazione, infine sollecita un impegno primario delle Regioni e dello Stato affinché la crisi che caratterizza il settore dell'agricoltura, di cui la distruzione della frutta è uno degli evidenti aspetti degenerativi, venga affrontata immediatamente, attraverso una seria programmazione e concreti contributi per dare una soluzione positiva ad un settore della vita italiana fra i più importanti della nostra economia.

Il Consiglio di Frazione « Ponticelli »

A sostegno del piano di sviluppo della Cognetex

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Consiglio di Quartiere Tre Monti Zello, riunitosi in data 5 luglio 1972, ha discusso la situazione della Cognetex ed in particolare il programma di sviluppo dell'azienda che prevede investimenti per 13 miliardi e la costruzione del nuovo stabilimento.

CONSIDERATO

che la Cognetex ha già acquistato l'area per il nuovo stabilimento e che il Consiglio Comunale l'ha resa immediatamente edificabile;

TENUTO CONTO

che l'investimento di 13 miliardi alla Cognetex costituirebbe un contributo non soltanto allo sviluppo dell'azienda, ma di tutta l'economia imolese;

A CONOSCENZA

che la legge per il finanziamento del piano EGAM dal quale dipende il fi-

nanziamento stesso della Cognetex dovrà essere ripresentata in Parlamento;

INVITA

il Governo e le forze politiche che si sono impegnate a sostenere il piano di sviluppo della Cognetex, a presentare la legge al Parlamento e ad agire per la sua rapida attuazione, rilevando che ogni ritardo sarebbe ingiustificato, costituirebbe un grave colpo all'economia imolese e metterebbe in pericolo gli stessi obiettivi che sono alla base del piano della Cognetex;

FA APPELLO

all'Amministrazione Comunale e ai partiti affinché intervengano presso il Governo e i gruppi parlamentari e solleciti il mantenimento delle promesse che sono state fatte alla città.

Il Consiglio di Frazione « Tre Monti »

Abbonatevi a "La Lotta"

« La Lotta », per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

Quanto costa l'abbonamento all'Avanti

Anno	L. 23.700
Semestre	» 12.400
Trimestre	» 6.500
Bimestre	» 4.500
Mensile	» 2.300

Tramite i nostri uffici amministrativi le sezioni possono ottenere sull'abbonamento annuo lo sconto del 50%, pagando così soltanto L. 12.000 anziché L. 23.700.

In mancanza di una sede, le sezioni possono dare come recapito l'indirizzo di un Circolo o il nominativo di un compagno.

C.O.B.A.I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Callegheria, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra

Documento sui problemi della riforma sanitaria

I socialisti denunciano la gravità della situazione

La Commissione Sanità e Sicurezza Sociale della Federazione di Bologna del PSI, esaminata la situazione sanitaria nel contesto dell'attuale momento politico del Paese, rileva con viva preoccupazione come anche in questo settore, fondamentale per la vita sociale dei cittadini, ci si avvii verso un preoccupante e pericoloso stato di evoluzione.

I pochi accenni programmatici sul problema sanitario indicati dalle forze politiche che concorrono alla formazione del nuovo governo centrista dimostrano la precisa volontà politica di mantenere se non addirittura di aggravare lo stato attuale delle cose.

Come rimedio alla gravissima crisi finanziaria degli Ospedali, alla inefficienza delle strutture di Medicina Pubblica (medicina scolastica, medicina del lavoro, igiene ambientale), alla grave crisi strutturale del sistema mutualistico quale la confederazione o l'unificazione degli Enti mutualistici omogenei (lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, pubblico impiego) che non comparivano da tempo neppure nei programmi della DC.

I partiti centristi, proponendo soluzioni che anziché avviare a risoluzione aggravano la già preoccupante crisi strutturale e finanziaria degli Enti mutualistici, si assumono di fronte ai lavoratori ed al Paese pesanti responsabilità che i Socialisti denunciano alla opinione pubblica con vigore e fermezza coscienti che, creando ulteriori sovrastrutture burocratiche che appesantiranno ancor più il sistema, si allontanerà e si complicherà la soluzione reale del problema.

I socialisti coerenti con i presupposti ideologici e culturali della loro politica ripropongono a tutte le forze politiche e sociali del Paese la necessità immediata di affrontare una vera riforma sanitaria generale che porti alla costituzione del Servizio Sanitario Nazionale il quale attraverso un ampio decentramento alle Regioni, agli Enti locali territoriali, alle unità sanitarie locali assicuri l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini realizzando un momento unitario nella prevenzione e nella partecipazione, momento più qualificante della riforma.

Impegna pertanto il Partito in tutte le sue istanze nazionali, regionali, provinciali e di base a portare avanti con forza questi principi nella certezza che le riforme, anche se subiranno una battuta di arresto a causa della svolta a destra imposta alla DC e ai suoi alleati, alla fine preverranno in quanto rappresentano un'esigenza reale dei lavoratori e del Paese.

Pur in questo quadro politico è necessario ed urgente che a livello regionale si superi il momento elaborativo e si pervenga rapidamente a realizzazioni concrete nell'ambito delle leggi e delle disposizioni vigenti.

Non si nega per questo l'opportunità di elaborare nuove impostazioni ideologiche e programmatiche e di porre in discussione una diversa valutazione dei principi generali che hanno sin qui interessato il dibattito pubblico e tecnico proponendo visioni più ampie e complesse dell'organizzazione sanitaria e sociale, si rileva tuttavia la necessità prioritaria di intervenire con urgenza in alcuni settori il primo dei quali è quello ospedaliero dove un ulteriore ritardo aggraverebbe ancora di più la situazione oggi esistente. In questo campo infatti è necessario arrestare quel processo di deterioramento e di anarchia che sta investendo le strutture ospedaliere della Regione con l'elaborazione di un piano ospedaliero regionale che, prima che un problema giuridico, è una espressione di volontà e concretezza politica.

Questo piano che deve procedere contemporaneamente alla individuazione delle Unità Sanitarie locali deve nascere attraverso un'effettiva e concreta partecipazione di tutte le forze politiche e sociali della Regione.

In questo ambito deve essere rivisto il metodo e la forma con cui si è giunti ad alcuni processi di concentrazione fra Enti Ospedalieri che se male impostati possono rendere meno efficace l'attuazione dei principi su cui esiste una convergenza di tutte le forze politiche impegnate.

Per queste ragioni i Socialisti auspicano che i futuri processi di concentrazione o fusione siano preceduti da un ampio dibattito che investa non solo e non tanto il procedimento amministrativo, ma soprattutto le caratteristiche, le funzioni ed i contenuti programmatici dei nuovi enti che vengono a sorgere chiarendo altresì in anticipo le caratteristiche gestionali che devono tendere a garantire un'effettiva partecipazione democratica ac-

canto ad una buona funzionalità della gestione.

Per quanto riguarda l'ambito provinciale la Commissione conferma il contenuto del documento approvato dalla stessa nella riunione del 24-1-72 nella quale sono fissate le posizioni del Partito in merito alla suddivisione territoriale delle U.S.L. nella Provincia di Bologna che si ispiravano alle linee di orientamento espresse dal documento elaborato dal CRPO su cui vi era stata un'ampia convergenza delle forze politiche della nostra provincia (dal PCI alla DC al PSI).

Si rammarica che il dibattito su questo tema si sia interrotto senza che si sia posta una alternativa esplicita da parte di altre forze politiche per cui è necessario riaprire al più presto il dibattito in seno agli organi consultivi e rappresentativi della nostra Provincia nell'intento di trovare una soluzione che corrisponda non tanto ad esigenze teoriche culturali, ma soprattutto a quei criteri di decentramento reale ed effettivo sui quali non si deve cercare un'ampia convergenza politica ed operativa.

Si rileva altresì con rammarico come i tentativi di coordinamento fra le varie amministrazioni ospedaliere di Bologna si siano arenati per mancanza di un centro coordinatore, tanto che le varie commissioni istituite per vari problemi (Pronto Soccorso, Servizi Economici ecc.) da molto tempo non vengono più riunite e le amministra-

zioni, nonostante il pubblico confronto in sede di Consiglio Comunale, continuano a operare l'una indipendentemente dalle altre. Lo stesso avviene anche per altre iniziative in campo sanitario portate avanti dagli Enti locali territoriali.

La Commissione impegna pertanto i propri rappresentanti negli Enti Ospedalieri e negli Enti locali a portare avanti queste istanze richiamando e sollecitando le altre forze politiche a muoversi concretamente in questo senso e a precisare il loro orientamento su questi problemi la soluzione dei quali presuppone un confronto costante e continuo senza il quale la programmazione democratica diventa solo un esercizio verbale.

Su questi temi i Socialisti invitano al confronto le altre forze politiche al fine di trovare un punto d'incontro fattivo che individui le responsabilità operative e gli organi promotori per rendere efficace e concreta la volontà da tutti espressa di una politica di programmazione che è l'unico mezzo per arrestare l'anarchico processo di sviluppo delle strutture sanitarie e per trovare un momento di coordinamento e di volontà comune che ci permetta di offrire alla città, alla Provincia; alla Regione una soluzione concreta oggettiva e realizzabile.

In questo senso impegna gli organi direttivi del Partito e tutte le proprie rappresentanze politiche ad operare sin dai prossimi giorni,

Notizie in controtuce

Malacaria è stato ucciso dai fascisti

I mandanti e gli esecutori della strage di Catanzaro del 4 febbraio 1971, nella quale venne assassinato il compagno Malacaria, non potranno ora continuare a vilipendere la memoria della loro vittima.

La superperizia ha accertato che l'operaio socialista non girava con bombe in tasca, ma fu colpito da una bomba lanciata da dietro una macchina in sosta.

E' crollato così miseramente l'ignobile castello di menzogne inscenato dai fascisti e dai loro complici che per un anno e mezzo hanno continuato ad infangare il ricordo del povero Malacaria caduto sotto i loro colpi, tentando di addebitare alla vittima il loro stesso crimine.

L'impunità degli assassini, che dura da troppo tempo, deve cessare.

Lo esige la Costituzione, lo intima il ricordo delle vittime innocenti, lo richiede l'irrinunciabile nostro diritto alla libertà.

Pacciardi riabilitato?

Per Ugo La Malfa tutte le responsabilità di tutto stanno a sinistra, mentre a destra non ci sono che candidi Agnelli pasquali.

Gli evasori fiscali, gli esportatori di capitali all'estero, i manovratori del terrorismo economico, gli speculatori sulle aree fabbricabili, i titolari delle rendite parassitarie, i miracolati dal

«miracolo» costruito sullo sfruttamento e sui bassi salari, i responsabili degli omicidi bianchi, i neo alleati del liberalismo malagodiato con la loro tradizione di sabotaggio produttivo, ecc., tutti costoro, per il nostro «sinistro dalle idee chiare», non c'incontrano niente con i guai attuali e passati del nostro Paese.

Adesso La Malfa, smentendosi, dà ragione all'odiato Pacciardi che diceva le stesse cose che oggi dice lui.

Vantarsi, come fa l'omnivagante Ugo, di avere rimandato ad ottobre il PSI per gli esami di maturità centrista, è semplicemente inutile e grottesco. Caso mai, sarebbe saggio rimandare lui ad ottobre, dato che la sua pagella politica si aggrava ogni giorno di più.

Le facezie dell'on. Sullo

L'ex leader della sinistra di «Base», poi doroteo ed oggi proprietario di una lillipuziana «Nuova Sinistra», ha manifestato forti dubbi circa la possibilità che il PSI possa tornare, dopo il Congresso, «nell'area di centro sinistra, non potendosi sottovalutare le spinte prepotenti che i socialisti saranno soggetti per l'abbraccio con i comunisti».

Ecco un'altro personaggio che, dopo avere fatto in un passato non troppo lontano le sue onorevoli e onorate battaglie, entra nel confessionale centrista per ottenere un ministero fantasma senza portafoglio in un governo di serie S in cui cosiddetta maggioranza assomiglia ogni giorno di più a un colabrodo.

Un governo sotto costo

Il Parlamento ha votato la fiducia al governo Andreotti-Malagodi.

In periodo di liquidazione di fine stagione abbiamo finalmente un governo da saldi estivi. Un governo a quattro zampe che ne ha perduta una prima ancora di nascere.

A causa della debolissima maggioranza che lo sostiene, questo governo «sotto costo» avrà bisogno dell'appoggio della destra sedicente nazionale, come è già avvenuto nella votazione di due commissioni parlamentari.

Centrismo sotto due bandiere

Nella sua replica al Senato l'on. Andreotti ha detto che «bisogna respingere la idea di chiudere assolutamente, a giorni, la guerra nel Vietnam».

Con questa sua affermazione il nostro (per modo di dire) premier ha dato l'ultima pennellata, l'ultimo tocco, al quadretto di famiglia centrista che lo sospirava nostalgicamente dalla fine dell'età d'oro di Scelba.

Del resto i liberali al posto dei socialisti c'erano, i guardiani ai sacri confini della patria centrista c'erano, i voti rifilati sottobanco dalla destra sedicente «nazionale» c'erano, il processo alla classe operaia e ai sindacati per avere osato spezzare la spirale del sottosalaro e del supersfruttamento c'era.

Mancava soltanto la piena, totale, indefettibile subordinazione al governo degli Stati Uniti.

E Andreotti, che è uomo estroso ma ordinato, si è affrettato a provvedere.

OPINIONE

Il futuro del «Sante Zennaro» sta in un servizio poliambulatoriale?

In un momento di aperta discussione sulla funzione ed utilizzazione dell'Istituto Medico Psicopedagogico «Sante Zennaro» di Imola, pubblichiamo un'opinione sulla funzione ed utilizzazione dell'Istituto stesso.

Questa opinione vuole inserirsi come elemento di contributo nel dibattito in corso. Resta comunque evidente che al fine di addivenire ad una soddisfacente soluzione del problema è necessario che la Amministrazione Provinciale apra un aperto confronto con le forze politiche e sociali e con le Amministrazioni comunali del comprensorio imolese.

Il grande complesso dell'IMPP (Istituto Medico Psicopedagogico Sante Zennaro) di Imola, costruito dall'Amministrazione Provinciale, ha rappresentato nell'ambito delle importanti realizzazioni della Provincia, una struttura che volutamente si è posta, fin dagli inizi, al di fuori dei fini strettamente istituzionali per cui in origine era stata progettata. E ciò, senza dubbio, in base ad un indirizzo di politica sociale, ad una linea innovativa nel rapporto ente-assistito che corrispondeva, così come oggi corrisponde, ad esigenze e finalità di carattere generale che le forze politiche, la scienza e l'opinione pubblica più avanzate indicavano ormai come doverose ed imprescindibili: non solo abbandonare l'aspetto caritativo-assistenziale sostanzialmente segregatorio (anche nei casi di massima razionalizzazione ed efficienza) degli Istituti, attraverso una progressiva deistituzionalizzazione dei bambini e ragazzi in vario modo handicappati, ma altresì attraverso l'abolizione di barriere e di differenziazioni tra bambino e bambino, tra bambino e contesto sociale.

Questo indirizzo è stato alla base dell'azione dell'Amministrazione Provinciale e si è attuato o si sta attuando in ogni settore, dall'igiene mentale a quello dell'infanzia bisognosa, attraverso il decentramento dei servizi, l'intervento preventivo, unitario e globale nell'ambito del territorio in base ad una prefigurazione di quelle che saranno le unità sanitarie locali, la deistituzionalizzazione, l'abolizione progressiva delle classi differenziali e delle scuole speciali ecc.

Conformemente a questa linea si è proceduto anche presso l'IMPP ad una progressiva deistituzionalizzazione degli ospiti, per cui si prevede nel 1973 la presenza di soli 15 ragazzi (negli

ultimi tempi si sono costituiti 2 gruppi-famiglia esterni con operatori e minori dell'Istituto ed un terzo si formerà tra breve).

Rimane, pertanto, da affrontare e risolvere il problema della riutilizzazione della struttura.

Noi pensiamo che essa potrà essere convenientemente utilizzata soltanto in stretta aderenza con le suddette linee, principi e criteri che si sostanziano fondamentalmente e sinteticamente nelle esigenze della deistituzionalizzazione e della prevenzione nell'ambito del territorio imolese corrispondente alla unità sanitaria locale.

Circa il primo punto può partirsi dalla considerazione che la Provincia assiste ancora in diversi Istituti 278 bambini. Per questi bambini, ospiti di istituzioni religiose o assistenziali di vario tipo, non gestite direttamente dalla Provincia, il processo di liberazione non può che esercitarsi in forma indiretta e quindi lenta e faticosa.

Si propone, dunque, di utilizzare parte del personale e della struttura dell'IMPP per accelerare il loro processo di deistituzionalizzazione. Si tratterebbe, in sostanza, di trasferire gradualmente in questo Istituto tali bim-

bi, purché residenti nel comprensorio imolese (e ciò per evitare il distacco dal contesto ambientale e sociale in cui il minore è vissuto) e continuare quel processo che ha dato già così buoni risultati per i precedenti ospiti. In altri termini la struttura dell'IMPP verrebbe nel più breve tempo possibile il suo reinserimento sociale. La provincia verrebbe così ad assumersi una diretta e responsabile partecipazione, attraverso i propri operatori, all'autonomizzazione del ragazzo nell'ambito della società, con benefici, sul piano psicologico, anche nella fase transitoria, facilmente immaginabili.

Dall'altro lato è da prendere in seria considerazione la possibilità che offre la struttura di essere utilizzata per realizzare l'altra grande esigenza, quella della prevenzione, mediante cioè l'istituzione di un servizio poliambulatoriale per l'infanzia, dalla gestazione in poi, che possa servire il territorio imolese e sia gestita dalla costituente unità sanitaria locale.

Tale poliambulatorio potrebbe esplicare la sua attività prevenzionale sia nei confronti dei bimbi ancora ospiti sia nei confronti della popolazione della zona imolese.

Vita di partito

Mercoledì 12 Luglio u.s. ha avuto luogo presso la Sede del Partito l'assemblea di tutti gli iscritti delle Sezioni di città e degli attivisti della zona per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) I compiti dei socialisti per battere la svolta centrista e per rafforzare il ruolo e la funzione socialista nel Paese.

L'assemblea è stata introdotta dalla relazione del compagno Renato Santi Segretario della Federazione.

Giovedì 13 luglio u.s. si è svolta l'assemblea degli iscritti della sezione di Toscanella per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Esame situazione politica ed azione del PSI a tutela degli interessi dei lavoratori.

2) Campagna AVANTI! 1972: sottoscrizione e Festival AVANTI!

3) Esame attività politico-amministrative dei socialisti a livello dell'Amministrazione comunale.

Giovedì 13 luglio u.s. ha avuto luogo l'assemblea degli iscritti della Sezione di Giardini, per il lancio della Campagna AVANTI! 1972: Sottoscri-

zione e Festival.

Venerdì 14 u.s. presso le locali sedi del Partito, si sono svolte le Assemblee per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Organizzazione e impegno del Partito per la riuscita del Festival di Sezione dell'AVANTI!

Mercoledì 19 luglio u.s. ha avuto luogo presso la locale sezione l'assemblea degli iscritti di Sasso Morelli per il seguente Ordine del Giorno:

1) L'azione del PSI in contrapposizione alla svolta centrista della DC e per la soluzione dello scontro sociale in atto nel Paese.

21-22-23 Luglio u.s. a Borgo Tossignano, ha avuto luogo con grande successo politico ed organizzativo, il tradizionale Festival dell'AVANTI! Ha tenuto il comizio il compagno On. Alfredo Giovanardi.

Venerdì 28 Luglio u.s. presso la Sede del Partito si è svolta una riunione della Commissione Programmazione Festival Avanti!, per definire la situazione organizzativa del programma da sviluppare nel corso del Festival medesimo.

E' morto

Domenico Casadio

Se ne vanno uno dopo l'altro è la legge della vita. Ma la legge della vita diventa più dolorosa e dura quando chi se ne va porta con sé un po' della storia del nostro Partito e l'ultima testimonianza di un'epoca che il tempo ha già in parte ricoperto di cenere.

Domenico Casadio, nato a Pontesanto, frazione del Comune d'Imola di antica tradizione socialista, si iscrisse al Partito, ancora ragazzo, e per oltre mezzo secolo ha militato nelle nostre file.

Esempio di onestà e di probità fu, naturalmente, antifascista e tale attività clandestina poté esplicarla in modo faticoso e proficuo, mercé la sua qualità di agente viaggiante delle ferrovie dello Stato.

Alla sua amata consorte che gli fu sempre vicino nella vita, che visse costantemente nel travaglio dei suoi «dei nostri ideali», giungano le espressioni di profondo cordoglio da parte di tutti i socialisti imolesi e della redazione de «La Lotta».

Danni alle colture a Ponticelli, Casale

I Sindacati denunciano il preoccupante fenomeno

Le Organizzazioni Sindacali della Zona Imolese (CGIL-CISL ed UIL) non sono state colte di sorpresa dalle notizie dei danni provocati alle colture ed agli allevamenti nella zona di Ponticelli-Casalfiumanese da cause che, allo stato attuale delle conoscenze, non è possibile precisare con certezza.

Il fenomeno infatti non è nuovo, non è esploso improvvisamente nel corso di questa estate ma si ripete da tempo nella stagione estiva.

Già da alcuni anni i produttori agricoli, particolarmente quelli che operano nella zona Ponticelli-Casalfiumanese, hanno avvertito tale fenomeno ed hanno invitato la Ceramica Santerno che, per essersi insediata nella zona nell'ultimo quinquennio, ritengono responsabile dei danni subiti, a prendere

i più opportuni provvedimenti. Hanno anche esercitato, attraverso le organizzazioni sindacali e professionali, una pressione energica per provocare un intervento degli enti e delle autorità responsabili. Oltre un anno fa, a seguito di questa azione, ebbero luogo incontri presso il Comune di Imola tra amministratori, Ispettorato Agrario, organizzazioni e associazioni sindacali e professionali per esaminare la situazione. Furono anche fatti prelievi di campioni di frutta e di foglie e fatte analizzare, ed emessi comunicati informativi pubblicati sulla stampa.

Risulta anche che le Amministrazioni Comunali di Imola e di Casalfiumanese sono intervenute con i mezzi a loro disposizione.

Sta di fatto che anche quest'anno il

fenomeno si è ripetuto con conseguenze ancora più gravi.

Contemporaneamente le organizzazioni sindacali preoccupate per le condizioni di salute dei lavoratori della Ceramica Santerno, hanno ottenuto l'intervento dei medici del Consorzio di igiene e profilassi che stanno conducendo in queste settimane analisi all'interno dell'azienda in stretto rapporto con le maestranze.

Le organizzazioni sindacali della zona imolese ritengono che non esistano cause oggettive di incompatibilità tra la presenza nel Comune di Casalfiumanese e la permanenza e lo sviluppo di colture ed allevamenti altrettanto importanti per l'economia della Vallata del Santerno.

Le organizzazioni sindacali, preoccupate dei danni causati alle coltivazioni, agli allevamenti e alla popolazione della zona, ritengono indispensabili interventi concreti da parte degli enti e degli uffici responsabili, allo scopo di individuare le cause reali del fenomeno al fine di adottare tutte le misure idonee ad eliminarne i danni.

La CGIL - CISL - UIL

Costituito il Consorzio per la difesa della grandine

La massiccia presenza delle colture di pregio (fruttiferi, viti ed ortaggi) nel Comprensorio Imolese rende particolarmente significativo il problema della lotta contro le avversità atmosferiche che in genere si identificano con la grandine e con la siccità; la grandine sulle colture arboree non solo distrugge la produzione in atto, ma ha effetti negativi anche sui raccolti degli anni seguenti.

Nel Comprensorio Imolese nel triennio 1967-70, sotto l'egida del Consorzio Difesa Antigrandine di Dorza e degli Enti Locali (Provincia di Bologna, Comune di Imola, Cassa di Risparmio di Imola, Consorzio Bonifica Renana, Credito Agrario, ecc) si è effettuata una campagna di stimolazione artificiale della pioggia mediante l'inseminazione con bruciatori a terra di sostanze nucleanti (ioduro d'argento); i risultati sono stati soddisfacenti e tali da indurre i responsabili a ritenere che la estensione della zona soggetta ad inseminazione a tutto il Comprensorio Imolese e non solo alla parte di esso ubicata al di sopra della via Emilia, possa fornire concreti risultati anche ai fini della difesa antigrandine. Tale metodo di difesa attiva ha trovato in altre zone del territorio nazionale (a Mantova è in atto da 5 anni ed a Vicenza e ad Asti è in fase di istituzione) una conferma della sua validità ed ancor prima negli Stati Uniti, in Giappone, in Francia, nella Unione Sovietica, etc.

Consoni di questa realtà oggettiva i rappresentanti del Comune di Imola, della Provincia di Bologna, dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Ufficio Agricolo di Zona di Imola -, delle Cooperative Ortofrutticole Imolesi (P.E.M.P.A., Ortolani, CO.F.R.I.), della Cantina Sociale di Sasso Morelli, della C.L.A.I., della CO.P.A.I., delle Cooperative Agricole Imolesi (Coop. Agr. di Sasso Morelli, Coop. Agr. di Sesto Imolese); delle organizzazioni sindacali (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.), delle asso-

ciazioni di categoria (Associazione Agricoltori, Alleanza Contadini, Cultivatori Diretti) ed il Signor Luciano Buffarini, presidente del dissenso Consorzio Difesa Antigrandine di Dorza, sono stati promotori di un programma di lotta attiva (previsto anche dal piano agricolo di zona) contro le avversità; infatti con la inseminazione di sostanze nucleanti nell'atmosfera si hanno due aspetti positivi: si combatte il fenomeno grandinifero e si accentua la piovosità. Pertanto si è addivenuti alla creazione di uno strumento operativo giuridico rispondente, ossia si è costituito il giorno 3 luglio 1972, presso lo Studio Notarile del Dott. Innocenzo Tassinari il «Consorzio Comprensoriale Imolese per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche» denominato «Muro Neri», il cui scopo precipuo è quello di utilizzare le provvidenze previste dalla legge n. 364 del 25-5-1970 sul fondo di solidarietà nazionale per le avversità naturali nel suo aspetto più qualificante che è la difesa attiva impiantata sull'uso di bruciatori a terra di sostanze nucleanti e sulla inseminazione con mezzi aerei di ioduro d'argento.

Lo Statuto che si è dato il suddetto Consorzio è scaturito da una intensa attività di elaborazione di tutti gli organismi interessati affinché rispondesse alle esigenze degli operatori agricoli ed alla legge del fondo di solidarietà nazionale.

Si ricorda che il Consorzio è aperto a tutti gli operatori agricoli e che da augurarsi che essi si sensibilizzino al più presto a questa iniziativa, con la speranza che nel 1973 tale Consorzio sia in grado di funzionare in pieno e scongiurare così quella tremenda calamità naturale che è la grandine, la quale già quest'anno ha interessato una zona che si estende per oltre Ha 4.500 del territorio del nostro comprensorio.

ANCHE A IMOLA

«Giorni di lotta con Di Vittorio»

Organizzata dal Comune d'Imola e Comitato di zona della Cooperazione in collaborazione con l'ARCI, l'ACLI, la CGIL e CISL si è svolta ad Imola il 20 Luglio scorso, nel Cortile delle scuole Carducci una rappresentazione del Teatro stabile di Bolzano «Giorni di Lotta con Di Vittorio».

Il drammaturgo barese Nicola Saponaro autore dell'opera, assieme alla compagnia del Teatro Stabile di Bolzano sta passando di successo in successo attraverso tutta l'Italia. All'anteprima nazionale tenutasi a Taranto, hanno inviato messaggi di augurio il Segretario del PSI Giacomo Mancini, gli onorevoli Giorgio Napolitano e Giancarlo Pajetta, Bruno Storti e Luciano Lama rispettivamente della CISL.

Assieme a personalità politiche, anche quelle teatrali come Strehler, Squarzina, Paolo Grossi ecc. hanno inviato i loro messaggi augurali e CGIL.

Ma cosa è quest'opera su Di Vittorio di Saponaro e Scaparro? Scrive Scaparro. Vogliamo fare un tentativo di spettacolo politico che rinunci alle lusinghe del naturalismo oleografico, della verosimiglianza fisica dei personaggi storici, senza peraltro perdere le caratteristiche di popolarità e di chiarezza che un tema come questo deve necessariamente contenere. Intendiamo affidare agli attori il compito di non attori, anzitutto, ma di mediatori con-

sapevoli fra palcoscenico e platea, in una vicenda che è teatrale e politica, sdoppiandola così durante lo spettacolo, esplicitamente, in protagonisti teatrali che recitano il Testo di Nicola Saponaro e in protagonisti reali che chiariscono al pubblico le ragioni di un impegno civile e collettivo della compagnia. Nobili e quantomai impegnative le parole di Scaparro che troveranno certamente riscontro nella classe operaia impegnata come non mai, nel prossimo autunno a portare avanti gli ideali politico sindacali di Giuseppe Di Vittorio.

Non è mancato e non mancherà certamente a questa rappresentazione la presenza della classe lavoratrice e dei giovani imolesi particolarmente sensibili ai problemi della unità sindacale, e della sinistra in generale.

Nel suo ultimo discorso tenuto a Lecco il 3.11.1957 Di Vittorio terminava con queste parole: «Quando si ha la piena consapevolezza di servire una grande causa, una causa giusta, ognuno può dire a se stesso, dire alla propria donna, ai propri figlioli, affermare di fronte alla società, di aver compiuto tutto il proprio dovere».

Buon lavoro compagni.

Da allora possiamo dire che il movimento sindacale ha fatto e farà Buon Lavoro.

Marabini Franco

Dal 21 al 31 Agosto aperte le iscrizioni alle scuole materne comunali

Le domande di iscrizione alle scuole materne comunali di: PAMBERA, SANTE ZENNARO, SELVA DI ZELLO, PONTESANTO, PONTICELLI, SASSO MORELLI, SESTO IMOLESE sono aperte dal 21 al 31 Agosto 1972; i moduli per le domande saranno forniti dall'Ufficio Scuole per le zone della città e dalle stesse scuole per le zone del forese.

Possono essere iscritti i bimbi che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre 1972, il terzo anno d'età.

Alla domanda dovranno inoltre essere allegati i seguenti documenti (in carta semplice):

- a) certificato di nascita;
- b) certificato di vaccinazione, antitetanica, antidifterica, antipoliomielitica;
- c) stato di famiglia.

Per coloro che hanno frequentato la medesima scuola nell'anno precedente, sarà sufficiente la presentazione della domanda di iscrizione senza i documenti di rito.

La frequenza alla Scuola Materna Comunale è gratuita.

Ringraziamento

In coro felici gridiamo grazie! ... Ci viene spontaneo farlo ora, durante il periodo di colonia, per una logica conseguenza di esperienze felici. Grazie, dunque, all'Amministrazione Comunale e a quanti agiscono per offrirci una simpatica vacanza.

I bambini del 1.º turno della Colonia comunale Montebello

Entro il 31 agosto la denuncia dei nuovi impianti viticoli

Il Consiglio delle Comunità Economiche Europee ha emanato, con il Regolamento CEE n. 816/70 del 28 aprile 1970, nel quadro delle iniziative volte alla realizzazione di una organizzazione comune del mercato nel settore vitivinicolo, alcune disposizioni concernenti tra l'altro il controllo dello sviluppo degli impianti viticoli.

Infatti, al fine di evitare la formazione di eccedenze strutturali capaci di alterare l'equilibrio dei mercati con produzioni eccedenti il fabbisogno, è prevista la disponibilità, da parte della Comunità, di adottare, qualora si rendessero necessarie, opportune disposizioni in materia di nuovi impianti o reimpianti.

A tal fine si ricorda che l'art. 7, punto 1) di detto Regolamento fa obbligo a tutti coloro i quali intendono piantare o reimpiantare viti di effettuare la relativa denuncia presso le amministrazioni competenti di ogni Stato Membro entro il 31 agosto di ogni anno.

Pertanto si raccomanda a tutti gli operatori agricoli che intendono eseguire nuovi impianti nel prossimo ed al fine di non incorrere in eventuali sanzioni, di recarsi presso l'Ufficio Agricolo di Zona di Imola dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura - Piazza Matteotti, 8 Imola - per ritirare i moduli di denuncia e riconsegnarli, debitamente compilati, entro il 31 agosto 1972.

Il dibattito sulla crisi dell'Imolese

Pubblichiamo due lettere pervenute in redazione sulla situazione venutasi a creare in seno al Sodalizio di Piazza del Risorgimento e lasciando liberi i lettori al dibattito esprimeremo poi in seguito il nostro punto di vista (n.d.r.).

Egregio Direttore,

la caduta dell'Imolese in serie «D» è la logica conseguenza di errori e di incompetenze nella scelta dei giocatori da inserire nella base dei candidati alla maglia di titolare.

La partenza di troppi elementi validi, che nel passato campionato ci diedero tanto soddisfazioni, non è stata compensata dal valore dei nuovi arrivati.

Si agglunga poi la scelta non felice del tecnico la frittata era già fatta in partenza. La venuta di Gardelli non ha modificato gran che il quadro anche se «il salvatore per antonomasia» non ha colpa sulla retrocessione.

Ed ora, dopo la discesa nella serie inferiore, perché chi ha raccolto gli onori della promozione ed ha tenuto il bastone di comando per tre anni vuole lasciare? Non è giusto

abbandonare il posto di responsabilità dopo una sconfitta.

Marlo Landi

Cara «Lotta»

la nuova situazione dell'Imolese ha messo in movimento tutto l'ambiente locale ed ha già trovato nella sottoscrizione delle quote da Lire 50.000 ognuna un aspetto nuovo della conduzione di una squadra di calcio. Dopo il no di Resta si è ricorato alla piazza che ha risposto sembra, in modo positivo ma la nuova Società che sta per nascere deve modificare i rapporti con gli atleti che debbono diventare veri dilettanti, senza rimborso spese (primo passo per cifre aggirantesi sull'ordine di centinaia di migliaia di lire mensili pro capite). Si farà una squadra forse molto debole ma tanto vicina al concetto di sport, altrimenti seppure condannando la vecchia gestione si finisce per imitarla e per di più imitarla male in quanto le fonti di ricchezza sono più ridotte in partenza.

Selvalci Carlo

L'ENEL mantiene la posizione contro le autonomie locali

LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DELLE A.M.I.

appreso, dalla relazione al Bilancio 1971 dell'ENEL, che lo stesso Ente Elettrico continua a perseguire il tentativo di minimizzare il problema della funzione degli Enti Locali, sostenendo la tesi di un superamento delle Aziende Elettriche Municipalizzate «in conseguenza dell'esaurirsi della loro funzione calmieratrice»;

considerato che la Legge istitutiva dell'ENEL, nel rispetto delle autonomie locali e in coerenza quindi con l'art. 5 della Costituzione, ha riconosciuto ai Comuni che gestiscono attività elettriche la possibilità di conservarne l'esercizio senza porre impedimenti o limitazioni all'ottenimento della relativa concessione;

rilevato che il Consiglio Comunale di Imola con atto n. 201 in data 2-9-1964 ha deliberato di richiedere all'Ente Nazionale Energia Elettrica la concessione delle attività di distribuzione dell'energia elettrica per la zona servita dalle AMI all'atto della nazionalizzazione (Comuni di Imola, Mordano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno e Bagnara di Romagna);

rilevato altresì che a tutt'oggi, a quasi dieci anni dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica, il Comune di I-

mola non ha ancora ottenuto la concessione persistendo l'ENEL nella sua posizione di diniego per quanto riguarda l'espletamento del servizio elettrico fuori del territorio comunale;

riafferma la piena validità dell'intervento dell'Ente Locale nella politica di programmazione e di sviluppo del territorio, intervento particolarmente importante proprio nel settore elettrico;

richiama i pubblici poteri a una più ponderata valutazione della necessità del controllo e dell'intervento democratico degli Enti Locali nel servizio elettrico;

ritiene di dovere ancora una volta evidenziare la necessità che l'ENEL si attenga alle disposizioni di legge vigenti per quanto attiene il rilascio delle concessioni per l'esercizio delle attività elettriche agli Enti Locali proprietari di aziende elettriche;

invita i Consigli Comunali di Imola, Bagnara di Romagna, Mordano, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno ad assumere a loro volta pubblica posizione a tutela dell'autonomia degli Enti Locali che va rafforzata anche con un'effettivo decentramento del servizio elettrico di distribuzione, dato il suo particolare carattere di attività locale in netto contrasto con ogni processo di accentramento.

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

VOLETE INVESTIRE I VOSTRI RISPARMI

sicuri di avere un immediato profitto?

Per informazioni telefonare al 23 323 che vi può offrire nel condominio XXV Aprile la possibilità di tale investimento.

È accaduto

★ Il 26enne Maurizio Suzzi, abitante in via Fontanelle 8-CV si immetteva sulla Selce nei pressi del Molino della Sega con la propria « 500 », quando veniva investito da una Fiat « 125 » con alla guida il 41enne Pirazzoli Umberto, residente in Via Casola Canina n. 89.

All'Ospedale Civile, il Pirazzoli veniva giudicato guaribile in 6 giorni, mentre per il Suzzi, i medici si riservavano la prognosi.

★ Il 31enne Tommaso Cervasco di Barletta (Bari) mentre si trovava alla guida di un camion, sull'Autostrada, all'altezza del Casello di Imola, ha tamponato un altro pesante automezzo fermo sulla corsia di emergenza. A seguito del violento urto, il camion si è ribaltato e alcuni frammenti metallici del carico hanno colpito un'auto di turisti.

Il Cervasco è deceduto, mentre sono stati ricoverati nel nostro Ospedale Civile con prognosi riservata, Giuseppe Paulicelli pure di Barletta e Nullo Gohbi di Gambettola (Forlì), mentre il 27enne Cesare Vitale di Cinisello Balsamo (Milano) che si era prodigato nell'intento di portare i primi soccorsi, è stato ferito da una lamiera e giudicato guaribile in una settimana.

★ Il 15enne Bendanti Piero, residente in via 1.0 Maggio 36, mentre si trovava a bordo della propria moto, gli si bloccava la moto stessa, finendo a terra e con lui cadeva il piccolo Maurizio Varani di 4 anni, pure residente in via 1 Maggio 36.

Il Bendanti e il Varani, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in un mese e in una settimana.

★ Il 21enne Calogero Bonventre, residente in Via Corrochello 8, mentre in sella la proprio ciclomotore attraversava l'incrocio Via Piave-Via Selce, veniva investito da un'auto. Prognosi: 2 settimane.

Gli amici de La Lotta

- Riparto L. 249.140
- Contavalli Secondo nel 1.0 anniversario della scomparsa del carissimo amico Aldo Tampieri » 1.000
 - Contavalli Primo nel 1.0 anniversario della morte della moglie » 2.000
 - Caneda Franco » 1.200
 - Marocchi Dino » 200
 - Spoglianti Antonio » 1.000
 - Simonetti Guido » 1.000
 - Solaroli Carlo (rinnovando l'abbonamento) » 200
 - N.N. » 200
 - N.N. » 250
 - Poletti Renato » 500
 - Candori Francesco » 2.000
 - Sabbioni Luigi » 1.000

Da riportare L. 259.690

Profilassi della tubercolosi bovina

Si comunica che il Veterinario provinciale ha emanato il decreto prot. 1098 del 10 maggio 1972 col quale si rende obbligatoria l'esecuzione della profilassi della tubercolosi bovina in tutto il territorio della provincia di Bologna con l'osservanza delle norme contenute nel D.M. 1-6-1968 e successive modifiche.

A tale scopo tutti i bovini di età superiore a sei settimane e appartenenti ad allevamenti siti nel territorio della Provincia, esclusi quelli destinati alla macellazione, come vitelli da latte, devono essere sottoposti alla prova tubercolinica intradermica alla spalla.

Le operazioni di risanamento sono affidate ai veterinari comunali competenti per territorio, coadiuvati da altri veterinari, autorizzati dall'Ufficio del Veterinario Provinciale.

Accertata la presenza di bovini infetti da TBC in un allevamento, si isoleranno quelli infetti da quelli sani, con divieto di spostarli per qualsiasi motivo ad esclusione dei bovini avviati direttamente al macello.

Le operazioni di risanamento e profilassi sono a totale carico dello Stato. Per ulteriori e più precise informazioni rivolgersi all'Ufficio Veterinario comunale presso il Macello pubblico del Capoluogo.

L'Artigliato Provinciale Bolognese Sede di Imola

CERCA RAGAZZO APPRENDISTA

da adibire a mansioni impletatizie.

Requisiti richiesti:

- Età: 15-16 anni
- Titolo di studio: Licenza scuola media inferiore
- Buone capacità dattilografiche

Indirizzare le domande a: Artigliato Provinciale Bolognese - Sede di Imola - Via Emilia 25.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convezionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dr. GIULIANO PIRAZZOLI

Medico Chirurgo

IMOLA (Bologna) - Via U. Foscolo, 32-34
ricevo dalle 8 alle 9
Tel. 22754 - Amb.: Via Cavour, 57
ore 17 - 19 (escluso il sabato)

Tutti i giorni feriali escluso il giovedì ore 17-19

Convezionato con tutte le Mutue
Riceve anche a domicilio

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna

Specialista Malattie Nervose
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 88 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO

specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26

orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Prof. Dott. SILVANO QUADRI

Gli Primario Pediatra dell'Ospedale Civile.
MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari
Libero Docente in Tisiologia

via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 18-19
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

Dr. GIANLUIGI PIERSANTI

specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA
assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15.30 alle ore 19

Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE
MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Gimnast.)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

Visite per appuntamento

LA LOTTA

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galvani 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI - IMOLA - 1972

MESTICHERIA

F.lli

Cortecchia

Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
I N D E S I T

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

DITTA

Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.4.99

RONCHI Antonio



V. Appia 72 - IMOLA - T. 22.199

IDRAULICA - ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - CUCINE COMPONIBILI
GAS LIQUIDO "SHELL": SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A
Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Comm. per l'estero
Tel. 80.44.70

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.4.36
imola
(bologna)



il meglio per l'alimentazione di ogni tipo di animale

italmangimi rende di più !!!



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: VIA AMENDOLA, 51 - TEL. 26.524
ABITAZIONE: VIA MILANA, 2/a - TEL. 31.250

Lo sviluppo degli impianti sportivi nei quartieri e nelle Frazioni

Abbiamo visto nel precedente articolo quali sono le attuali condizioni degli impianti esistenti in città ed abbiamo sottolineato la sensibilità dell'Amministrazione Comunale e dell'Amministrazione Provinciale per la soluzione in loco dei problemi relativi allo sport.

In una società che riesce sempre meno a sviluppare un discorso sociale (sport, scuola, sanità e previdenza) per articolare il suo piano di sviluppo su una serie di investimenti distruttivi, e della personalità umana, e delle stesse forme di vita esterne all'uomo, è evidente che i problemi di questo tipo non interessano o interessano sempre meno.

Quale tipo di società vogliamo?

La forza economica e politica che hanno guidato il paese da oltre un quarto di secolo hanno costruito questa società dove il fare dello sport è un lusso (perché gli impianti sono pochi e mal strutturati e dove esistono,

assente nella zona a sud dove solo a Ponticelli da pochi anni si sviluppa un certo lavoro nel calcio amatoriale nullo il lavoro nelle frazioni di Zello, Giardino, Casola Canina e Sasso Morelli (dove solo recentemente l'UISP ha iniziato un corso di ginnastica correttiva). Appena iniziato il lavoro a Sesto (calcio) mentre a S. Prospero l'attività si è mossa sotto l'apporto della Cooperativa Agricola delle ACLI e della Libertas. Ma come si può notare si tratta di ben poca cosa e si può ben dire che nelle frazioni lo sport sia il grande assente. E' vero altresì che mancano attrezzature adeguate e pochi campi di calcio e l'unica palestra in via di costruzione a Sesto (molesse, non risolvono certamente il problema).

Le frazioni sono il punto negativo di uno sviluppo sportivo che in città ha trovato vaste e ripetute affermazioni. Si tenga presente che molti atleti del forese si sottopongono a notevoli sacrifici per seguire le attività delle società operanti ad Imola. Di fronte a questa situazione occorrerà un grande impegno anche a livello di propaganda e a questo riguardo gli intendimenti di tutti dovrebbero essere rivolti a fare dei prossimi Quinti Giochi della Gioventù una vasta leva di giovani del forese trascurando invece risultati e medaglie per portare nuove forze allo sport. Questa è una nostra proposta che può essere discussa a livello di frazioni assegnando compiti diversi ai vari Enti di propaganda che possono e debbono lavorare uniti.

La situazione nelle fabbriche

Anche in questo campo paghiamo allo sviluppo della tecnica e della produzione un prezzo troppo alto che esclude completamente l'aspetto sociale e sportivo. Se si eccettua l'attività diretta delle SACMI anche le stesse cooperative sembrano trascurare questo aspetto della loro vita. Qualcosa però di grosso si sta muovendo in città ed è di quest'anno la calata nello sport della Cognetex. In attesa dei nuovi impianti che sorgeranno adiacenti al nuovo stabilimento a sud dell'Au-

tostrada, la Polisportiva in oggetto sta aumentando il suo raggio di azione cercando di acquisire con contante fresco, in un ambiente dove le difficoltà si moltiplicano giorno per giorno, attività già fiorenti sotto il profilo tecnico. Sappiamo che in certi ambienti l'operazione è avvenuta, non senza lacerazioni, mentre in altri la fierezza, derivante dalla consapevolezza di tanti sacrifici, ha trovato un netto rifiuto. La Cognetex, e per essa la Polisportiva che porta il suo nome, può fare la scelta che vuole ma va da se che l'impegno di una Azienda di Stato dovrebbe essere indirizzato in ben altro modo. Si valorizzi l'attività giovanile, si incrementi l'attività di base e quel che più conta si dia all'operaio, al tecnico e ai propri familiari, quell'assistenza sociale che la società attuale gli nega. E' vero che gli esempi a volte sono sempre antipatici ma tant'è e proprio in una grande industria dello Stato a Ravenna si è operato in tutt'altra direzione. All'ANIC si è sviluppata l'attività di base nella pallacanestro, con un fiorente minibasket che è arrivato al titolo provinciale in pochi anni partendo dal nulla, nel baseball si è dato vita da una sezione che recentemente nel campionato AICS ha mostrato il suo vero valore.

Era facile invece a Ravenna operare in modo tutto diverso in quanto in quella città ogni settore è in crisi spaventosa di denaro e con poche centinaia di migliaia di lire si avrebbe potuto avere l'abbinamento con gli ex Campioni d'Italia di Serie - A - di pallavolo della Casadio che ogni anno rischiano di non potere partecipare al campionato per mancanza di fondi.

Sviluppare quindi in questo modo, aprendo le porte ai giovani, le proprie attività, è già di per se stesso elemento di grande affermazione sociale e crediamo che l'ANIC di Ravenna abbia inteso sottolineare, con il positivo contributo della Polisportiva SPEM (Società Polisportiva Enrico Mattei) un valido strumento per lo sviluppo dello sport inteso come servizio sociale che può essere segnalato come esemplare metodo di lavoro nel vasto settore dello sport con la partecipazione diretta dei lavoratori alle scelte degli indirizzi sportivi della Polisportiva stessa.

ANDREA BANDINI

G.P. COOP. CERAMICA IMOLA - TROFEO DREHER

Una «Placci» per il tricolore

Con il G.P.M. Italmangimi

Il 5 settembre è ormai prossimo e i preparativi per la XXI COPPA PLACCI procedono a ritmo accelerato. Anche quest'anno la classica corsa ciclistica giunge a Imola con la veste dell'internazionalità ed è l'ultima delle tre prove che compongono il tricolore per la conquista dello scudetto tricolore. Inoltre è compresa nelle cinquanta corse più importanti del mondo che assegnano con il loro punteggio il S. Silvestro d'Oro.

La grande sensibilità del Soci e dell'intero Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Ceramica Imola e della Cassa di Risparmio della nostra città, hanno consentito che la Placci si svolga nel suo alveo naturale. Infatti il percorso che l'U.S. Imolese ha presentato per l'approvazione prevede tutte le operazioni preliminari della vigilia nella Galleria del Commercio, la partenza da Piazza Matteotti e una lunga serie di asperità che porteranno corridori e carovana sulla Bordonza, Liano (M. Calderaro), Varignana, Imola, Bubbano, Mordano, Faenza, la Serra ed infine nel

Circuito del Tre Monti che sarà percorso sei volte nello stesso senso dei Mondiali del 1969.

Il G.S. DREHER, che per il 1973 presenterà una nuova squadra tutta italiana guidata da Luciano Pezzi, ha messo in palio un ambito Trofeo mentre l'ITMANGIMI ha ricamato dotato l'interessante classifica del Gran Premio della Montagna.

LEA

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

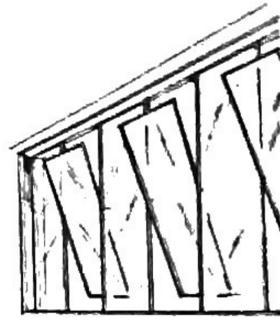


CIR

anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 - IMOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILUBO ZINGATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE



Apparecchi elettrodentali RIUNITI - TURBOTRAPANI SCRIVANE - ASPIRATORI CHIR. POLTRONE - SERVOMOBILI COMPRESSORI

Time Out

Poiché gran parte degli atleti e delle atlete è in età scolastica e condiziona non poco la propria preparazione alla distribuzione giornaliera del tempo disponibile fra scuola e sport, vogliamo sottolineare i riflessi negativi sia per la preparazione scolastica che per quella sportiva con lo «siltamento» al 15 ottobre dell'apertura delle scuole.

Si prospetta di iniziare al 15 ottobre mentre da più parti si proponeva l'anticipo al 15 settembre per evitare l'impegno nei mesi del caldo (si pensi che con il vecchio calendario c'è chi finisce gli esami di maturità ai primi di agosto e che potrebbero quindi essere spostati addirittura a ferragosto se si vorranno recuperare i quindici giorni perduti in partenza).

Poiché la scuola trae grande completamento dalle attività scolastiche sportive e poiché lo sport nelle scuole assolve a principi altamente sociali lo spostamento della apertura sarebbe controproducente anche sotto questo aspetto.

I giovani in formazione hanno bisogno di recupero, si durante l'estate, ma non di una applicazione nel periodo meno favorevole allo sforzo fisico e psichico. Ecco perché le scuole e lo sport hanno bisogno più che mai di evitare lo siltamento in avanti che non risolverebbe nessuno dei tanti problemi in cui si dibatte la scuola italiana e di riflesso danneggerebbe lo sport che dalla scuola trae la linfa vitale, ma semmai occorrerebbe anticipare al 15 settembre l'apertura dell'anno scolastico.

IL NOSTROMO

come ad Imola, si sono costruiti in gran parte con denari locali e dopo tante opposizioni in Consiglio Comunale determinando anche per queste ragioni quel disavanzo nel Bilancio, che visti gli investimenti sociali da cui in gran parte proviene, dovrebbe essere meno velleitariamente interpretato da oracchi di strapazzo) e dove al posto di quartieri disadorni e senza infrastrutture sociali. C'è solo cemento e nient'altro.

E' vero che anche Imola risente, in misura però più attenuata, di questa situazione ma è vero che il problema esiste e va studiato.

Vogliamo dotare la città ed i quartieri di una struttura sociale articolata ed impedire da un lato la concentrazione degli impianti in una sola zona e dall'altro vogliamo evitare la polverizzazione degli impianti stessi. Si programmi quindi una conferenza dei quartieri ed ognuno dia il suo apporto ed il suo contributo.

Lo sport nelle frazioni

Sotto questo profilo il discorso diventa più difficile e le deficienze sono notevoli. Quasi

Una macchina di classe

Alfasud



La puoi provare e prenotare presso la concessionaria

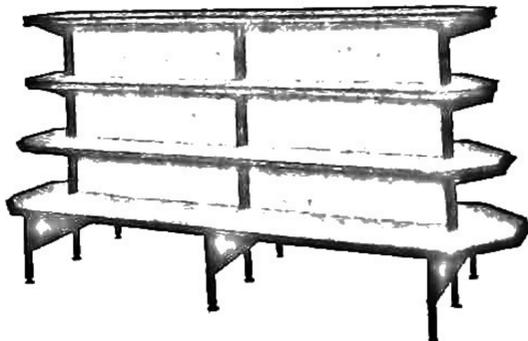
Dott. VANNINI VINCENZO

Via Meloni 13 - Tel. 22002

CEFLA

40026 IMOLA (Italy) - Via Sella, 102 - Telefono n. 26.540
Direzione commerciale: Via Emilia, 25 - Telefono n. 29.177

arredamento negozi



Mobilificio

GAMMAGGI

Imola

Via della Resistenza, 6 Tel. 23.027 (nuova circoscrizione)

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DELLA VALLATA DEL SANTERNO PONE AL SERVIZIO DELLA PROPRIA CLIENTELA TUTTA LA SUA ORGANIZZAZIONE

INGRESSO LIBERO - PARCHEGGIO - APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI



MARCHIO DI GARANZIA